

INSEGNAMENTO: Istituzioni di diritto pubblico (IUS/09 – CFU: 12)

DOCENTE: Daniele Piccione (daniele.piccione@unitelmasapienza.it)

TUTOR: Maria Caterina Amorosi (mariacaterina.amorosi@unitelmasapienza.it)

1. CONOSCENZE E COMPETENZE DA ACQUISIRE

Il corso si propone di offrire l'acquisizione degli elementi conoscitivi di tipo istituzionale del diritto pubblico fornendo una completa disamina del sistema costituzionale italiano. Il programma si compone di quattro parti: la prima è dedicata allo studio dei concetti fondamentali del diritto pubblico: sovranità; forme di Stato e di Governo; Costituzione; costituzionalismo e poteri pubblici. La seconda parte è dedicata al sistema delle fonti di produzione del diritto ed è aperta dalla trattazione dei concetti generali in tema di norme giuridiche, interpretazione e disposizioni preliminari al codice civile. La terza parte è invece dedicata all'organizzazione dei pubblici poteri e muove da un'analisi preliminare del modello di separazione delle prerogative spettanti agli organi costituzionali e della loro autonomia. Infine, la quarta parte è riferita ai principi dell'amministrazione pubblica in relazione ai diritti costituzionali e alla tutela delle situazioni giuridiche soggettive. Le competenze e conoscenze da acquisire consistono nell'abilità ad intendere i legami tra le singole parti del sistema di diritto pubblico italiano, a cogliere gli sviluppi storici ed evolutivi dell'ordinamento repubblicano, a scorgerne gli attuali punti di tensione.

Rispetto al corso ordinario, che corrisponde a nove crediti formativi, il corso da dodici crediti comporta uno studio maggiormente approfondito su due fronti: 1. l'analisi delle nuove relazioni tra potere giudiziario, funzioni normative e poteri delle autorità indipendenti, con particolare riguardo alle tre schede analitiche pubblicate in coda a ciascuno dei tre capitoli centrali del volume adottato: *I poteri pubblici nell'età del disincanto*; 2. Lo studio, particolarmente approfondito, dei criteri di risoluzione delle antinomie normative che potrà essere svolto, oltre che contando sulle lezioni e sul volume *Diritto pubblico*, anche dal volume **F. Sorrentino**, *Le fonti del diritto italiano*, Cedam – Walters Kluver, 2019.

Si precisa che l'acquisto di tale ultimo volume è solo consigliato, non obbligatorio. Tuttavia, ne è indicato l'impiego e lo studio perché utile a cogliere analiticamente e nel dettaglio, uno dei problemi – appunto, le antinomie normative - che sarà oggetto certo del confronto in sede di esame.

2. PROGRAMMA / CONTENUTI

Sovranità – Statualità – Storicismo, individualismo e statualismo - Forme di Stato e forme di Governo – Il sistema delle fonti del diritto – Il Parlamento – Il Governo e la pubblica amministrazione – Il Presidente della Repubblica – Principi in tema di amministrazione – Organi di rilievo costituzionale – La magistratura - Le autonomie territoriali – Le autorità indipendenti - I diritti fondamentali di fronte ai principi del diritto amministrativo e alle garanzie costituzionali - I problemi del Costituzionalismo contemporaneo e le relazioni tra poteri e diritti - Le intersezioni e le supplenze tra poteri - Il concetto di supplenza, leale collaborazione e coordinamento – I casi Ilva, *web-tax* e le incerte soluzioni delle crisi bancarie sistemiche - Antinomie tra le fonti di produzione del diritto – Loro risoluzione.

3. TESTI DI STUDIO

G. Legnini - D. Piccione, *I poteri pubblici nell'età del disincanto*, Roma, Luiss University Press, 2019.

Diritto pubblico, a cura di **F. MODUGNO**, Torino, Giappichelli, ultima edizione, con esclusione dei seguenti:

- Capitolo I, paragrafi 1, 2, 3, 4 e 5;
- Capitolo II, paragrafi 13, 14 e 15;
- Capitolo III, paragrafi 1, 2 e 3;

- Capitolo IV, Sezione III, paragrafi 9, 10 e 11;
- Capitolo IX, paragrafi 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9;
- Capitolo X, paragrafi 1, 5, 6 e 7;
- Capitolo XI (da escludere per intero);
- Capitolo XII, paragrafi 11 e 12.

4. METODO, STRATEGIE E STRUMENTI DIDATTICI

Lo studio del diritto pubblico sarà condotto essenzialmente mediante il susseguirsi delle lezioni e lo svolgimento dei seminari interattivi (webseminar).

A tale ultimo riguardo, I webseminar sono strumenti didattici efficaci e rilevanti che incentivano lo studente a cogliere lo stato delle conoscenze acquisite e a svolgere una progressiva e capillare autovalutazione.

Complessivamente, le lezioni si fondano sulle pronunce più rilevanti della Corte costituzionale e tengono conto dei riflessi, sull'ordinamento italiano, derivanti della partecipazione dell'Italia all'Unione europea, nonché dell'evoluzione storica del sistema costituzionale e del diritto vivente.

5. PROVE DI VERIFICA DELLE CONOSCENZE ACQUISITE E/O AUTOVALUTAZIONE

I webseminar che avranno luogo durante l'anno, impostati su un confronto generalista e non solo monografico, saranno utili a verificare la proprietà di linguaggio raggiunta, l'esaustività della preparazione e l'adeguatezza nell'argomentazione giuridica. Saranno anche offerte delle prove di esame simulato, così da consentire una piena consapevolezza degli stati d'avanzamento della preparazione. Una lezione riassuntiva del corso sarà dedicata alle dieci più rilevanti sentenze della Corte costituzionale che forniranno, dunque, una trama di conoscenze di base fondamentale per lo studio integrato e anche per l'autoverifica delle conoscenze e dell'apprendimento.

6. MODALITÀ DI VALUTAZIONE FINALE DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto sarà fondato su tre domande. Ciascuna di esse avrà riguardo ad una delle quattro parti illustrate nel programma. Entrambi i volumi oggetto di studio saranno oggetto di confronto, incoraggiando il metodo argomentativo nelle risposte e la capacità di svolgere collegamenti tra le varie dimensioni di studio del diritto pubblico italiano. Le modalità di valutazione attengono al linguaggio e alla metodologia di esposizione e terranno conto della capacità di visione unitaria dell'ordinamento, nonché della profondità di sguardo su ciascun istituto oggetto di dialogo durante l'esame.

Dato il valore di 12 crediti formativi, una delle tematiche di confronto nel corso dell'esame avrà riguardo alla trattazione di uno dei profili specifici del corso, e cioè o con i problemi connessi alle **antinomie normative** o con i **tre casi riportati nelle schede a margine** dei capitoli centrali del volume: I poteri pubblici nell'età del disincanto.

7. MODALITÀ E CONTESTI DI APPLICAZIONE PROFESSIONALE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

Le conoscenze acquisite risultano utili, e anzi imprescindibili, per chi si cimenta con l'amministrazione attiva, con i procedimenti di diritto pubblico, con le relazioni istituzionali, con la gestione delle risorse umane e strumentali in ambito pubblicistico. Notevole profitto deriverà per una migliore comprensione degli accadimenti e dell'evoluzione del contesto sociale ed istituzionale in cui si è immersi ed il funzionamento degli enti di diritto pubblico, delle amministrazioni statali e delle autonomie territoriali, Particolare profitto e giovamento deriverà a chi opera nei settori della sicurezza pubblica, della sanità e dell'organizzazione e gestione amministrativa in senso lato. L'apprendimento di una terminologia esatta e circostanziata migliorerà notevolmente la capacità relazionale, la propensione e la preparazione ad assumere incarichi di responsabilità, a svolgere attività di coordinamento.

8. NOTE (EVENTUALI)

Nel corso delle lezioni si cercherà di illustrare e confutare le tesi e gli elementi più diffusi e fuorvianti nella vulgata che riguardano gli organi e i poteri dello Stato, i rapporti tra enti, le dinamiche del potere autoritativo in rapporto all'individuo. Il ricorso costante ad esempi nelle elezioni e nei webseminar faciliterà nel cogliere i risvolti concreti del sapere giuridico e della conoscenza del funzionamento degli organismi di diritto pubblico. **Lo studio approfondito delle antinomie normative contribuirà ad una formazione completa e approfondita da impiegare in ogni attività umana investita dall'esigenza di interpretare ed applicare il diritto.**